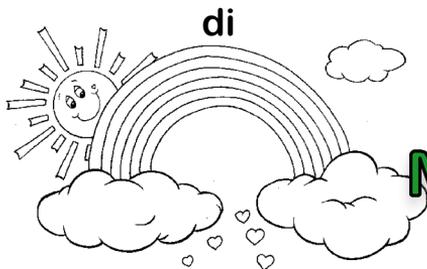


ARCOBALENO

NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE

CIMADOLMO



S. MICHELE DI P.

MARZO 2022

VERSO IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Con il ritorno ad una quasi normalità nelle relazioni interpersonali e nelle attività sociali, finalmente - dopo oltre due anni di emergenza pandemica che ci ha cambiato la vita! - possiamo riassaporare il gusto di vivere.

Però, ci portiamo dentro molte domande:

Che cosa resta delle nostre comunità cristiane dopo il coronavirus?

Con quali compagni di viaggio ci ritroviamo a riprendere il cammino?

Da dove ripartire come comunità di discepoli di Gesù?

Con quali priorità?

Sono domande che ci porteremo dentro e alle quali possiamo trovare risposta solo camminando e vivendo insieme.

In questo cammino, c'è una prima tappa importante che ci interessa tutti: il rinnovo del **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**.

Questo foglio, che arriva a tutte le famiglie delle nostre Comunità parrocchiali, intende offrire alcune informazioni utili, affinché questo momento sia vissuto come fatto di Chiesa, che interessa tutti, con l'augurio di guardare avanti con occhi carichi di fede, di speranza e di carità.



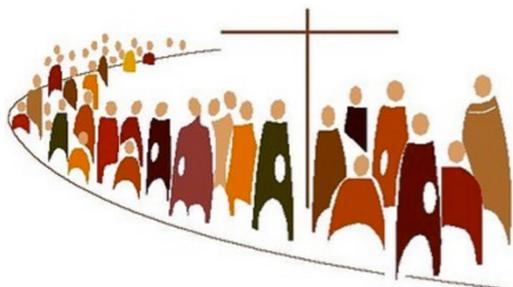
Premessa

Il nostro vescovo Michele Tomasi, nella Lettera pastorale “Subito cercammo di partire” (gennaio 2022), scrive:

«Le Comunità saranno invitate a camminare insieme per il rinnovo degli organismi di partecipazione nelle parrocchie (i Consigli pastorali parrocchiali e i Consigli per gli affari economici) che si svolgeranno nell'anno 2022 non come un adempimento burocratico, ma occasione di concretizzare la Scelta chiave del Cammino sinodale diocesano (2017) che chiedeva di avviare "un rinnovamento dei vari Consigli, affinché diventassero sempre più luoghi di sinodalità e corresponsabilità, scuole di ascolto e di discernimento, promotori e animatori di comunità che sappiano passare dall'autopreservazione all'uscita».

Anche noi vogliamo cogliere l'opportunità del rinnovo dei Consigli di partecipazione come un'occasione di grazia per ridonare un sussulto di rinnovamento e di slancio alle nostre Comunità parrocchiali.

Cosa è il Consiglio Pastorale Parrocchiale



Tutto parte da una convinzione base: la Chiesa-Popolo di Dio è costituita dai battezzati, che hanno tutti la stessa dignità di essere figli di Dio, la stessa chiamata alla santità, ognuno con la propria specifica vocazione, e quindi con il proprio compito nella comunità parrocchiale.

Dobbiamo abbandonare il vecchio concetto che “la parrocchia è roba del prete, se la sbrighi lui

la faccenda”. E’ davanti agli occhi di tutti che oramai non ogni campanile ha il suo prete, e poi ci rimane per un determinato (breve) tempo, mentre la gente ci abita e ci resta. E’ chiaro che la parrocchia assume il volto dei battezzati che la formano, e non tanto del parroco che vi soggiorna per un certo tempo.

Quindi, il bene delle nostre parrocchie domanda il contributo di tutti, ed oggi più che mai si esige la consapevolezza che ogni battezzato è chiamato ad edificare la propria Comunità. In questo processo di coscienza e di costruzione dell’essere Chiesa, un posto rilevante è dato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Esso è un “Organismo di comunione, collaborazione, corresponsabilità”.

- **Comunione** = il Consiglio deve essere una bella immagine di ciò che è la Chiesa: comunione sgorgata dalla Trinità di Dio. Dio è amore, relazione, comunione, scambio tra le tre Persone (Padre-Figlio-Spirito), così anche la Chiesa, ed ogni comunità (piccola o grande) all’interno di essa, in primis il Consiglio Pastorale.
- **Collaborazione** = significa lavorare insieme. Come in una famiglia ci si dà una mano tutti quanti, svolgendo ognuno un compito ben preciso, così anche nella comunità cristiana. Il bene di una parrocchia c’è quando tutti lavorano insieme; ma se ognuno fa di testa propria o non lo fa affatto, il risultato non c’è.
- **Corresponsabilità** = vuol dire che siamo tutti quanti responsabili del cammino della propria parrocchia. E’ troppo facile scaricare la colpa sugli altri (o sul parroco) o troppo comodo ascrivere a sé un buon risultato, dimenticandoci dell’apporto degli altri. Siamo tutti ed ognuno responsabili del buon (o meno) esito della propria parrocchia.

Qual è il compito del Consiglio Pastorale Parrocchiale?

La funzione principale del Consiglio consiste nel ricercare, studiare e proporre conclusioni pratiche in ordine alla triplice missione della Chiesa: evangelizzazione - liturgia - carità. Aspetti questi che devono sempre essere tenuti insieme. Pertanto, compito del Consiglio sarà - attraverso il metodo del discernimento spirituale e della sinodalità - di crescere e far crescere l'intera Comunità in ordine alla fede in Gesù Cristo, all'ascolto della Parola di Dio, alla formazione dei fedeli (ragazzi, giovani, adulti), alla partecipazione attiva della vita liturgica e alla cura delle celebrazioni, ad una vita comunitaria da veri fratelli e sorelle in Cristo, all'attenzione costante e fattiva verso i poveri.

Il Consiglio si riunisce mediamente circa 6-7 volte nell'arco dell'anno.

Il vescovo G.A. Gardin, a termine del Cammino sinodale (2017) della nostra Diocesi, scriveva a proposito:

«Si richiede un progressivo ma deciso cambio di mentalità e di prassi circa i Consigli. Può essere espresso sinteticamente con questi passaggi:

- da una funzione prevalentemente organizzativa → ad una nuova attenzione missionaria;
- da un aiuto offerto ai sacerdoti → all'esercizio adulto di una vera corresponsabilità;
- da una sostanziale conservazione delle prassi pastorali consuete → alla ricerca di ciò che aiuta la comunità, in particolare gli adulti, ad essere centrata su Gesù Cristo;
- da una prevalente attenzione alle realtà interne alla comunità cristiana → ad uno sguardo maggiormente rivolto alla vita delle persone, anche di chi è "sulla soglia" o fuori della comunità».

Chi può far parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale?

Il Signore chiama tutti a lavorare nella sua Chiesa. Nello specifico, a chi partecipa al Consiglio Pastorale si richiede che:

- viva da discepolo di Gesù, coltivando la propria vita spirituale
- abbia senso ecclesiale, partecipando alla vita comunitaria della parrocchia e avendo a cuore il bene dell'intera Chiesa
- abbia passione per il Regno di Dio che invisibilmente agisce in questa nostra storia ed in questo territorio.



Concretamente, possono essere eletti membri del Consiglio i fedeli che hanno 18 anni di età, ricevuto i sacramenti dell'Iniziazione cristiana (battesimo, eucaristia, cresima), vivono e praticano la fede in parrocchia, nutrono il desiderio di lavorare per il bene di tutta la Comunità (e non solo di qualche piccolo gruppetto).

N.B. Non possono essere nominati chi già vi ha fatto parte per due mandati consecutivi, o ricopra incarichi nell'amministrazione civile.

Modalità e tempistiche

Fino al 17 aprile:

Ogni gruppo/associazione ecclesiale presenta un nominativo scelto all'interno del gruppo, più un altro nominativo esterno alla cerchia delle persone impegnate nei vari gruppi.

Per superare il criterio della sola rappresentatività dei vari gruppi-servizi parrocchiali, al fine che il Consiglio Pastorale sia espressione "reale" della comunità, chiunque si senta chiamato a questo servizio e vuole offrire il proprio prezioso contributo, può candidarsi, compilando una scheda con i propri dati e consegnarla al parroco. Ecco il perché di questo foglio arrivato in tutte le famiglie.

Maggio:

Così si spera di arrivare ad una lista di circa 30 persone (quelli presentati dai gruppi più gli autocandidati). Poi, alla volta di maggio ci sarà la "votazione" vera e propria. I più votati faranno parte del nuovo Consiglio Pastorale, che è unico per le due Parrocchie di Cimadolmo e di S. Michele, e sarà composto al massimo da 12 persone (più due rappresentanti del Consiglio per gli Affari Economici, con la facoltà (non obbligo) del parroco di nominare altre due persone per una maggiore rappresentatività e significatività del Consiglio stesso.

Modalità e tempi più precisi per la votazione, saranno dati a suo tempo attraverso il foglio domenicale degli avvisi.

Preghiera

Illumina, Signore, gli occhi della mia mente
perché possa vedere la Chiesa
nella luce della fede
che sola rivela ciò che essa è veramente.
Io credo, Signore, che la comunità cristiana,
al di là di ogni apparenza,
nasce e prende vita
non dalla volontà degli uomini,
ma dallo Spirito Santo.

Io credo che la realtà della Chiesa
è più grande delle persone
che la compongono:
in essa è presente Gesù con il suo Spirito.
Io credo che è lo Spirito Santo
che apre alla fede e unisce i credenti
in una comunità di amore.
Vieni, Spirito Santo,
scendi nel mio cuore
e donami la forza per mettermi a servizio
delle nostre comunità cristiane. Amen

Fac-simile di scheda per la presentazione della candidatura al Consiglio Pastorale

Cognome e Nome Età

Indirizzo

Telefono Mail

Professione

Eventuale servizio svolto in parrocchia o nella società civile

N.B. Sia quanto scritto, come anche le varie fasi della formazione della lista e dello spoglio delle schede, avviene sotto la supervisione di alcuni rappresentanti dell'attuale Consiglio Pastorale.